

PAVIA

La Milaneseiana torna al Borromeo Tre sere per parlare di progresso

Dal 9 all'11 luglio nel cortile del collegio presenti scrittori, giornalisti e poeti
Dal premio Nobel Wole Soyinka al vincitore del Pulitzer, Joby Warrick

M. GRAZIA PICCALUGA

Il collegio Borromeo ospita anche quest'anno, dal 9 all'11 luglio, la tappa pavese della Milaneseiana, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi.

L'edizione 2021 è dedicata al tema del progresso, suggerito come sempre da Claudio Magris. In programma oltre 65 incontri, più di 150 ospiti italiani e internazionali, 10 mostre, in 25 città.

La tappa pavese, introdotta dal rettore del collegio Alberto Lolli e da Elisabetta Sgarbi, si apre venerdì 9 luglio (ore 20): "La città dei vivi e la terra dei felici", organizzata in collaborazione con il Salone del Libro di Torino. Le letture sono affidate a Wole Soyinka, premio Nobel per la Letteratura nel 1986 e Nicola Lagioia, premio Strega 2015 con "La ferocia".

Soyanka, 86 anni, attivista e scrittore nigeriano di etnia

yoruba, educato in Nigeria e in Inghilterra, è considerato uno dei più importanti esponenti della letteratura dell'Africa sub-sahariana.

Il prologo sulla lingua è affidato ad Andrea Moro, neurlinguista e docente Iuss. Chiude la serata il concerto di Omar Sosa, pianista cubano con sette nomination ai Grammy, musicista capace di fondere, attraverso il jazz e un sapiente utilizzo dell'elettronica, i sound di Caraibi, America Latina e Africa, per un risultato trascinate, polifonico e poliritmico.

Sabato 10 Giulio Ferroni e Vittorio Sgarbi raccontano "Dante, l'inferno e l'Italia".

Torna al Borromeo anche la talentuosa pianista Gile Bae che l'anno scorso aveva sedotto il pubblico.

Domenica 11, sempre alle 20, il tema è "Le guerre, il progresso". Al prologo fotografico "Human Race" con Oliviero Toscani, seguiranno le let-

ture di Joby Warrick, 61 anni, reporter per The Washington Post, insignito per due volte del Premio Pulitzer per la sua attività giornalistica e per "Bandiere nere. La nascita dell'ISIS" da cui è tratta l'omonima serie con Bradley Cooper. Con Warrick interviene anche Ilya Kaminsky (National Jewish Book Award 2019), poeta nato a Odessa, nell'ex Unione Sovietica, nel 1977, ed emigrato poi negli Stati Uniti con la famiglia a cui è stato concesso l'asilo politico. Il suo libro d'esordio, "Dancing in Odessa", è stato pubblicato negli Stati Uniti nel 2004.

E' previsto un contributo cinematografico di sette minuti di Theo Volpatt, "Palestine-Stolen Identity" (2021).

Al pianoforte, sul palco del Borromeo, si esibirà il musicista iraniano Ramin Bahrami, cultore di Bach.

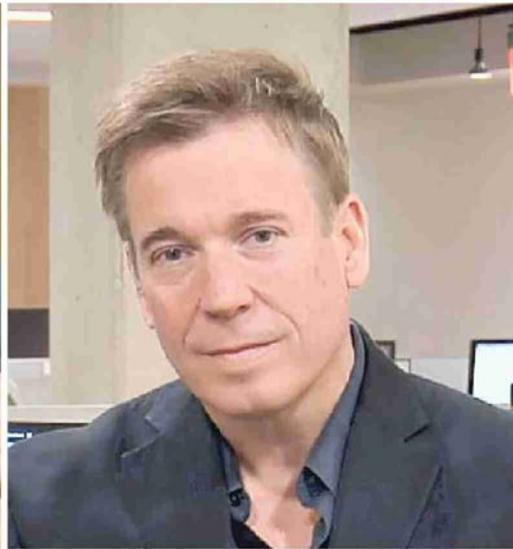
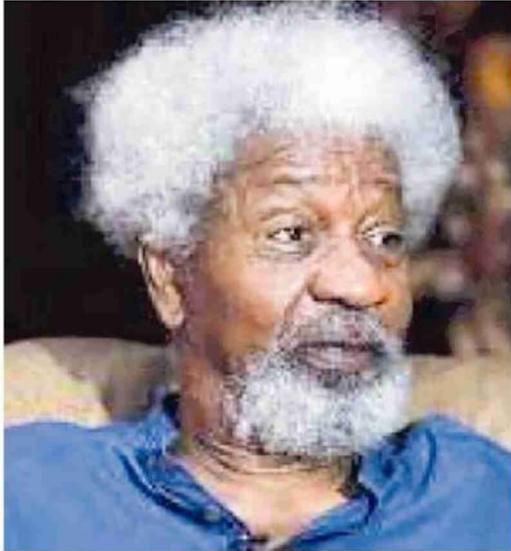
Tutti gli eventi si potranno seguire anche in streaming

sul canale La Milaneseiana.

«Come diceva Manzoni, non sempre quello che viene dopo è progresso – commenta Alberto Lolli, rettore del collegio Borromeo che quest'anno festeggia i 450 anni di fondazione – In questo tempo difficile però la vita può continuare se noi lo vogliamo e troviamo la forza di rialzarci». —



Peso: 48%



Dall'alto in senso orario Wole Soyinka, Giulio Ferroni, Joby Warrick e Ramin Bahrami



Peso: 48%